

Estratto

# CULTO, MEMORIA E IDENTITÀ. DIVINITÀ “ETNICHE” NELL’ITALIA ANTICA?

Atti dell’Incontro di studio (Roma, 22 febbraio 2024)

a cura di

Clara di Fazio, Domenico Palombi



EDIZIONI QUASAR

Estratto

Progetto PRIN 2020 JFC4WR

*Space and Memory. How places and monuments of memory built social and cultural identity  
in 1st millennium BCE Italy*

Volume finanziato con fondi del Progetto PRIN 2020 JFC4WR

*Curatela redazionale:* Claudia Devoto, Clara di Fazio

*Segreteria organizzativa:* Claudia Devoto; Clara di Fazio; Andrea Grazian; Giuseppe Restaino

*In copertina:* Archivio Fotografico del Parco Archeologico di Ostia Antica (neg. Cd 171-111).  
Frammento di rilievo marmoreo con la raffigurazione delle oche del Campidoglio dalla Basilica  
Ostiense, inv. 620 (©MiC - Parco Archeologico di Ostia Antica).

Gli autori dei singoli contributi hanno provveduto a ottenere tutti i necessari permessi di riproduzione

ISBN 978-88-5491-617-3

© Roma 2025, Autori e Edizioni Quasar di S. Tognon srl  
via Ajaccio 41-43, I-00198 Roma  
tel. 0685358444, fax 0685833591  
[www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it)

Finito di stampare nel mese di giugno 2025



UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO

V: Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Estratto

# CULTO, MEMORIA E IDENTITÀ. DIVINITÀ “ETNICHE” NELL’ITALIA ANTICA?

Atti dell’Incontro di studio (Roma, 22 febbraio 2024)

a cura di

Clara di Fazio, Domenico Palombi

EDIZIONI QUASAR





## Indice

Estratto

<b>Introduzione</b> .....	p.	9
Clara di Fazio, Domenico Palombi		
<b>“Piccoli dei” nel paesaggio religioso di Roma, tra identità e memoria</b> .....	»	13
Domenico Palombi		
<b>Divinità in cerca di dimora: Cerere, Giunone, Minerva, Apollo e gli altri a Falerii</b> .....	»	25
Maria Cristina Biella		
<b>Identità, passaggi di età e iniziazioni giovanili a Veio tra l’età arcaica e l’età ellenistica: il ruolo delle dee</b> .....	»	39
Laura M. Michetti		
<b>Śur/Śuri: una divinità “etnica” etrusca?</b> .....	»	53
Laura Ambrosini		
<b>Ascendenze funerarie per luoghi di culto sabellici?</b> .....	»	73
Gianluca Tagliamonte		
<b>Pupluna / Iuno Populon(i)a e i Sidicini nella Valle del Liri</b> .....	»	83
Eugenio Polito		
<b>Comunitarie, sovracomunitarie. Il ruolo delle divinità (e della religione) nell’Italia preromana: i casi di Feronia e Marica</b> .....	»	91
Massimiliano Di Fazio		
<b>Il culto di una divinità sabina tra identità e memoria: il caso di Vacuna</b> .....	»	105
Aldo Borlenghi, Federico Giletti, Marylise Marmara, Lucie Motta		
<b>Culti e identità etnica: il caso di Altino</b> .....	»	121
Giovannella Cresci, Federica Fontana		
<b>Una dedica in osco alla dea Angitia</b> .....	»	133
Antonella Natali		
<b>Culti e identità etnica in Magna Grecia: la costruzione del patrimonio religioso delle colonie achee</b> .....	»	139
Valeria Parisi		

<b>Essere Latini. Forme di comportamento religioso per la costruzione dell'identità culturale</b> .....	» 157
Clara di Fazio	
<b>Il confine che non tiene. Limiti del paradigma etnico e nuovi approcci interpretativi . .</b>	» 165
Gianluca De Sanctis	

## *Pupluna / Iuno Populon(i)a e i Sidicini nella Valle del Liri*

Eugenio Polito

La questione dell'origine di una divinità dal problematico nome di *Populon(i)a*, associata a *Iuno* dai rari testi che la menzionano<sup>1</sup>, si può far risalire almeno a Mommsen, che la riteneva divinità di origine sannitica sulla base di alcune poche testimonianze epigrafiche compatibili per provenienza<sup>2</sup>; al contrario, Walter Otto la considerava una divinità romana, alla luce di un piccolo dossier di fonti, da Seneca (citato da Agostino) fino alle fonti erudite medio- e tardoimperiali e agli scrittori cristiani, ma anche in una dedica epigrafica su cui torneremo<sup>3</sup>.

Il dibattito si arricchì mezzo secolo fa della scoperta di un frammento marmoreo (Fig. 1) recante in alfabeto osco il nome *pupluna*, preceduto da un'altra parola desinente in *-i* ma non univocamente ricostruibile<sup>4</sup>. Il frammento pare pertinente all'orlo di un bacino piuttosto che a una base<sup>5</sup>; è in marmo, che analisi inedite condotte dalla Soprintendenza avrebbero certificato come pentelico<sup>6</sup>; fu rinvenuto presso l'antica *Aquinum*, nell'attuale comune di Castrocielo in provincia di Frosinone; reso noto nel 1973 da Arturo Giannetti, benemerito studioso locale, fu però valorizzato all'interno del dibattito sulla divinità soltanto alcuni anni più tardi. Nel 1979 Elisabeth Rawson<sup>7</sup> intuì infatti la relazione fra questa testimonianza e un documento epigrafico ormai del II secolo d.C., di tutt'altra provenienza: un *C. Caerellius Sabinus*, legato della legione *XIII Gemina* sotto Commodo, lasciò tre dediche alle divinità capitoline ad *Apulum* in Dacia (oggi Alba Iulia, Romania); una di esse menziona *Iuno Regina Populonia, dea patriae*<sup>8</sup>. Contro l'opinione di Otto, che utilizzava questa stessa iscrizione per dimostrare il carattere urbano del culto, del resto attestato effettivamente anche a Roma, la Rawson sfruttava al meglio le poche ma significative testimonianze riguardo a *Caerellius* e ai suoi familiari, dimostrando oltre ogni ragionevole dubbio l'origine aquinate della famiglia e concludendo, anche grazie al nuovo frammento nel frattempo emerso, per un radicamento del culto nella città del bacino lireno. Una ulteriore tappa significativa della ricerca è poi rappresentata da un fondamentale saggio di Filippo Coarelli

<sup>1</sup> Le fonti sono comodamente raccolte in Maras 2021, app. B: Macr. Sat. 3.11.5-6; Mart. Cap. 2.149; Mythogr. 3.4.3; Arnob. nat. 3.30; Sen. de superst., apud Aug. civ. 6.110. Accenni nei repertori più recenti, ad es. La Rocca 1990, 817; Graf 1999, col. 74. Ringrazio Daniele Maras per la lettura critica e i suggerimenti.

<sup>2</sup> Mommsen 1850, 143 s., che la associava alla divinità *Pelina* dei Peligni e la riteneva appunto divinità del popolo; v. anche Wissowa 1912, 187 s.; Torelli 1969, 20 s.; più di recente Bispham 2007, 214. Le attestazioni epigrafiche latine: *CIL* I<sup>2</sup>, 1573, cfr. p. 1008 = *ILS* 3105 = *ILLRP* 168; *CIL* X, 4790; *CIL* X, 4789 = *ILS* 3112; *CIL* X 4791 = *ILS* 3113 (Teano); *CIL* IX, 2630; Buonocore 2003, 33 s., n. 3 (Isernia); solo più tardi è emersa un'attestazione a *Luceria*: Torelli 1969, 20, nr. 1, con foto = AE 1969/70, 154; raccolte in Izzo 1994; Maras 2021; per Cerveteri cfr. *infra*.

<sup>3</sup> Otto 1905, 170-172; 203 s.; così ad es. anche Palmer 1974, 6 s.; Izzo 1994, 281-284.

<sup>4</sup> Cassino, Museo Archeologico Nazionale "G. Caretoni", da *Aquinum*, loc. Mèfete? (comune di Castrocielo, provincia di Frosinone): [---]i *pupluna*[---]; marmo, lungh. cm 11, alt. cm 6, sp. cm 5, alt. lettere cm 1,1; AE 1973, 184; Giannetti 1973a, 61, fig. 14; Giannetti 1973b, 475 s., n. 15, tav. 4, fig. 3; Antonini 1985, 259 s.; Rix 2002, 85, nr. Sa61; Antonini 2008, 30-37, n. C2; Triantafyllis 2008, 85 s.; Crawford 2011, II, 931; De Tord Basterra 2024, 71 s., n. cat. O15; 158, 175. L'integrazione [*Iunon*]i porrebbe problemi, non essendo il nome attestato in osco (ringrazio Daniele Maras per l'osservazione).

<sup>5</sup> Giannetti 1973a-b pensava ad un *labrum* marmoreo, correttamente ad avviso di chi scrive; così ad esempio anche Poccetti 1980, 83; Antonini 2008; invece Coarelli 1991, 183, riteneva che fosse parte di una base di donario.

<sup>6</sup> Così riferisce Antonini 2008, 36, nota 32.

<sup>7</sup> Rawson 1979.

<sup>8</sup> *Iunoni / Reginae Populoniae / deae patriae / C(aius) Caerellius / Sabinus leg(atus) / Aug(usti) leg(ionis) XIII g(eminae) / et Fufidia / Pollitta eius / voto; CIL* III, 1075; *PIR*<sup>2</sup> C 161; Piso 2001, 107; Buonopane, La Monaca 2010, 331, nr. 15.

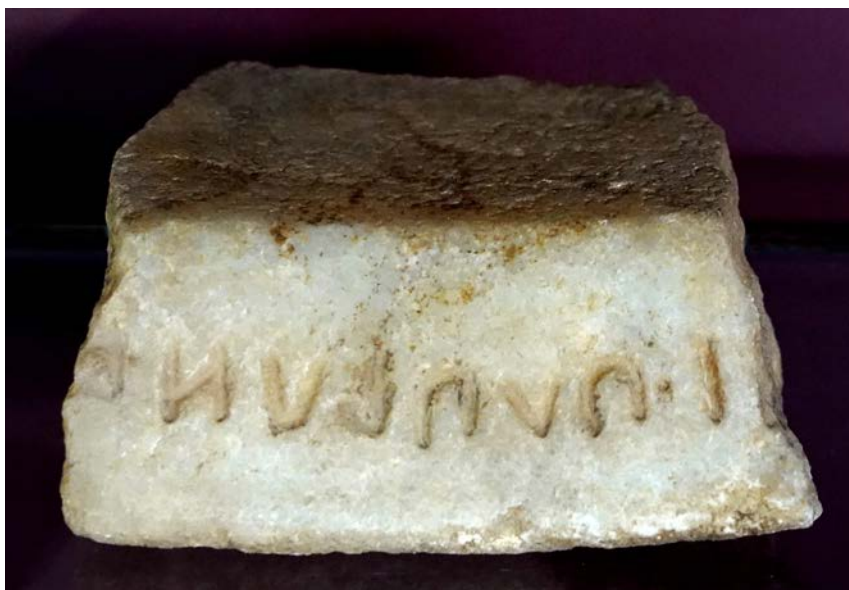


Fig. 1. Cassino, Museo Archeologico Nazionale “G. Carettoni”, da *Aquinum*, località “Mèfete” (?): frammento di bacino (?) marmoreo con iscrizione osca menzionante *Pupluna* (Foto A. Panarello, Università di Cassino).

dedicato ai culti sannitici nel Lazio meridionale, che includeva anche il culto di *Pupluna* in un quadro più ampio e dettagliato, valorizzando la “sannitizzazione” del territorio in questione.

Nel frattempo l'impressionante sviluppo degli studi su Teano, città che già forniva la maggioranza delle testimonianze epigrafiche latine sul culto della dea<sup>9</sup>, permetteva di individuare nel già noto luogo di culto in località Loreto la sede del culto poliadico della dea *Pupluna*<sup>10</sup>, da cui sono emersi due frammenti ceramici recanti il suo nome<sup>11</sup> (simili ritrovamenti nel santuario di Fondo Ruozzo sembrano del resto rimandare allo stesso culto<sup>12</sup>). Attraverso le rappresentazioni fittili della divinità nei santuari teanesi<sup>13</sup> è emerso anche un interessante percorso iconografico: fra le diverse formule di divinità o offerenti, fra cui quella demetriaca che tiene in braccio un animale, spicca quella che reca sulle spalle *kouroi* e *korai*, probabilmente in relazione a riti di passaggio d'età e comunque in connessione con il “popolo” e la sua rigenerazione<sup>14</sup>; si ricordi che a Roma *Iuno Populon(i)a* sembra connotarsi come dea del popolo in contrapposizione a *Iuno Curitis*<sup>15</sup>.

Una recentissima disamina della questione dell'origine della dea *Pupluna* e delle testimonianze ad essa accostabili, dovuta a Daniele Maras<sup>16</sup>, esime lo scrivente dall'addentrarsi in questioni che non sarebbe in grado di dominare. Basti dire che l'esame dei documenti disponibili induce Maras a ipotizzare una complessa genesi dell'epiteto *Pupluna*, per il quale manca una radice osca \**poplo-*: lo studioso immagina una genesi del nome da ambito umbro-sabino, compatibile con una simile formazione; *Pupluna* è stata del resto di recente accostata anche alla *Vesuna* umbra e marsa<sup>17</sup>. Nonostante una precoce presenza a Roma, dove è attestato un *templum* di *Iuno Populonia* da Macrobio (*Sat.*, 3.11.5-6), che cita l'antico *Ius Papirianum*, Maras ipotizza anche un passaggio all'ambito etrusco, suggerito dal forse non originario toponimo della città etrusca, che giustificerebbe l'oscuramento della prima vocale nelle testimonianze sidicine; un passaggio etrusco parrebbe confermato da un ulteriore documento epigrafico dall'area del tempio A di S. Antonio a Cerveteri,

<sup>9</sup> Cfr. *supra*, nota 2: oltre che a Teano, la divinità è attestata a *Aesernia*, a *Luceria*, nella citata iscrizione dace e ora anche in un esemplare ceretano, su cui *v. infra*.

<sup>10</sup> Sirano 2007; in generale v. anche Sirano 2008; Sirano 2009; Sirano 2010; Sirano 2011; Sirano 2015.

<sup>11</sup> Pubblicati da Izzo 1994.

<sup>12</sup> Morel 1998, partic. 160-164.

<sup>13</sup> In un recente articolo si evidenzia una possibile duplice veste della dea: una d'impronta greca e una italica; Pisano 2022.

<sup>14</sup> Cfr. Sirano 2007, fig. 10, 84-87.

<sup>15</sup> Mart. Cap. 2.149: «*Populonam plebes, Curitim debent memorare bellantes*»; cfr. Mythogr. 3.4.3.V; fra gli altri Battisti 1959, 405; Izzo 1994, 282; Maras 2021, 63, nota 24.

<sup>16</sup> Maras 2021.

<sup>17</sup> García Ramón 2016.

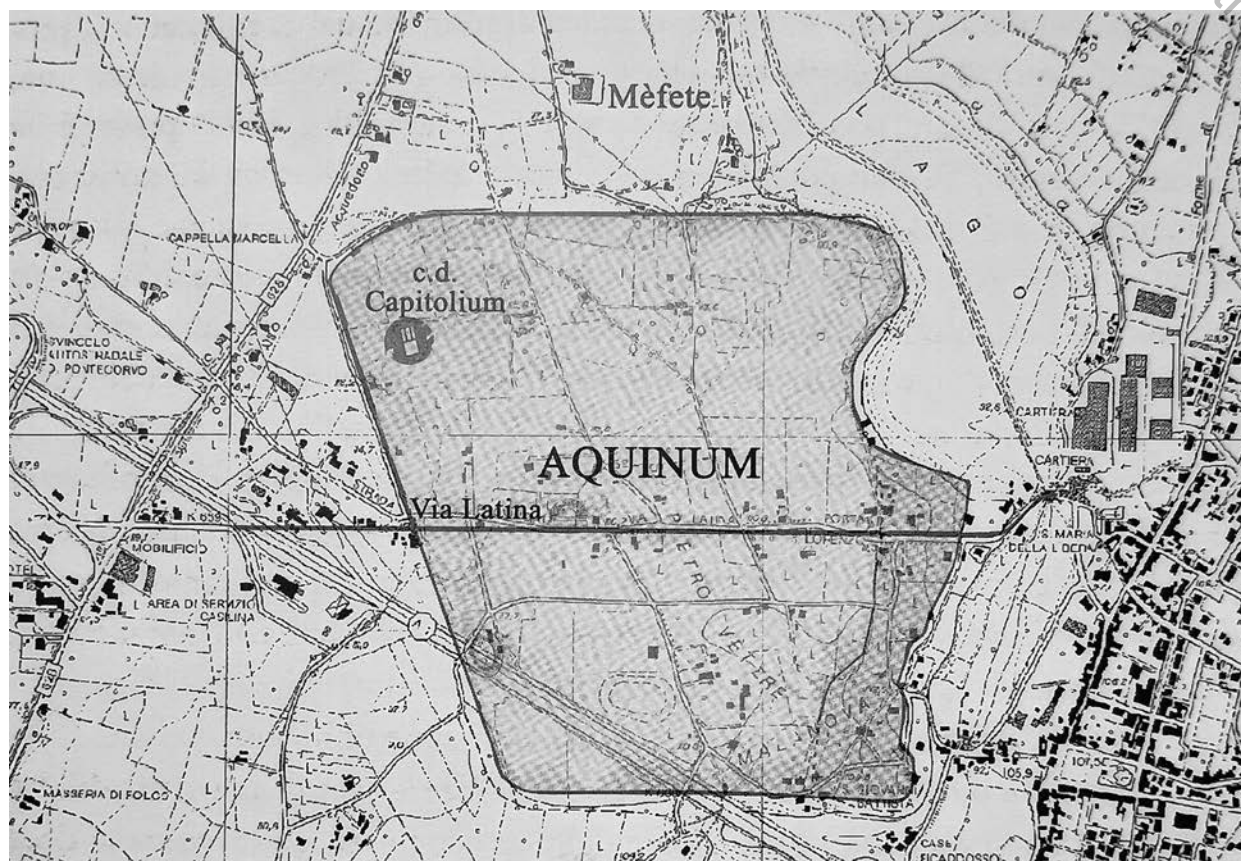


Fig. 2. Pianta dell'area archeologica di *Aquinum* con il cd. *Capitolium* e il santuario extraurbano in località "Mèfete" in evidenza (da Coarelli 2007, 26, fig. 2).

valorizzato da Adriano Maggiani: un frammento di *pocolom* con l'iscrizione latina *pupl[---]*, da integrare senza dubbio come *pupl[unai (pocolom)]*<sup>18</sup>. All'area dell'alto Savone, corrispondente al comprensorio sidicino di Teano, la figura divina sarebbe giunta per il tramite dell'Etruria campana, verosimilmente di Capua stessa. Si preciserebbe così il più generico riferimento del documento epigrafico di Aquino ad ambito "sannitico"<sup>19</sup>.

Torniamo dunque alla testimonianza aquinate. Questa fu segnalata al Giannetti da un agricoltore che lavorava vari appezzamenti nella zona nord della città; il Giannetti l'associò senz'altro ai materiali dal cosiddetto santuario extraurbano in località Mèfete (Fig. 2)<sup>20</sup>, seguito da tutta la letteratura successiva ad eccezione di Coarelli e di Giovanni Murro; quest'ultimo nel 2010 pose in dubbio la provenienza, suggerendo invece una possibile associazione con l'area del santuario urbano, il cosiddetto *Capitolium*; i due santuari si sarebbero dunque fronteggiati, uno all'esterno e uno all'interno dell'area urbana, e quest'ultimo andrebbe dunque identificato con il santuario poliadico, che già Coarelli aveva identificato con il cd. *Capitolium* e attribuito a *Iuno Regina Populonia*<sup>21</sup>. Da qui provengono attestazioni di un precedente santuario arcaico con antefisse di tipo campano, frammenti delle quali sono conservati al Museo della città di Aquino, che trovano riscontro a Teano e al santuario di *Marica* alla foce del Garigliano; delle stesse antefisse sono emersi altri frammenti da uno scarico presso l'area di servizio Casilina Est, nell'immediato suburbio della città antica<sup>22</sup>.

<sup>18</sup> Cerveteri - S. Antonio: Maggiani 2017, 81 s. fig. 9.

<sup>19</sup> Coarelli 1991; Antonini 2008, 30-36.

<sup>20</sup> Giannetti 1973a; Giannetti 1973b, 476.

<sup>21</sup> Murro 2010, 130-133; cfr. Coarelli 2007, 27; Roberta Sollo, che ha in corso indagini nell'area nel quadro del progetto su *Aquinum* condotto da Giuseppe Ceraudo, mi segnala però che dalle ricognizioni in zona non emergono nuove tracce di votivi prossimi al c.d. *Capitolium*.

<sup>22</sup> Bellini, Lauria 2009, 469-472; Bellini, Lauria 2012; Murro 2010, accenno a p. 133; cfr. Sirano 2006.

Il documento epigrafico da Aquino viene datato ora prevalentemente non prima del II secolo a.C. in ragione dell'uso del marmo<sup>23</sup>; una datazione verso il 300 a.C., proposta da Paolo Poccetti già nel 1980, sembra ormai da abbandonare<sup>24</sup>; i due documenti epigrafici su ceramica a vernice nera da Teano, che condividono con il documento aquinate l'oscuramento della prima vocale, appartengono sicuramente a una produzione tarda. La versione *Pupluna* si giustificerebbe allora con il passaggio attraverso l'etrusco ipotizzato da Maras, piuttosto che come indizio cronologico<sup>25</sup>. Trattandosi di un oggetto in marmo greco, forse una datazione intermedia è però sostenibile. Ora, gli scavi degli ultimi decenni nell'area di servizio Casilina Est in comune di Castrocielo hanno messo in luce un gruppo di sepolture appartenenti alla necropoli occidentale dell'antica *Aquinum*, databili a partire dalla fine del IV-III secolo a.C.: le sepolture più antiche, a cassone o a camera, sono identiche per morfologia e per corredo alle coeve sepolture di Teano, mentre non trovano riscontro in altri contesti del medio Liri<sup>26</sup>. Aquino batte inoltre monete di tipo analogo a quelle di *Caíatia*, *Cales*, *Suessa* e *Teanium Sidicinum*, con legenda in caratteri latini, oltre a *Telesia* e *Venafrum*, con legenda osca<sup>27</sup>.

Che l'espansione sidicina fosse giunta addirittura fino a *Fregellae* è stato del resto ipotizzato sulla base di Liv. 8. 22. 1-2: ...*Fregellas – S<idicin>orum is ager, deinde Volscorum fuerat – colonia deducta...* è la congettura, sia pure minoritaria, volta a risolvere una *crux* del testo liviano, proposta già nel Cinquecento dal Sigonius a integrazione della lacuna nel codice migliore, il *Mediceus* del X-XI secolo (altri codici hanno un improbabile *Segnitorum*) e accolta fra gli altri da Mommsen, che peraltro lo riteneva un errore di Livio, e più di recente da Coarelli e Di Fazio<sup>28</sup>. D'altro canto, pur accennando solo di sfuggita al carattere di dea nazionale dei Sidicini rivestito da *Pupluna*, Giovanni Colonna<sup>29</sup> valorizzava la testimonianza di Dionigi di Alicarnasso in Stefano Bizantino, già richiamata del resto da Mommsen e poi da Oakley nel commento al sopra ricordato testo liviano<sup>30</sup>, che menzionava gli Opici addirittura a *Fregellae*<sup>31</sup>. Colonna postulava quindi l'equazione Opici = Osci = Sidicini e scioglieva le incertezze e contraddizioni del testo straboniano in merito ai confini fra Lazio e Campania e ai territori di pertinenza dei popoli adiacenti<sup>32</sup> concludendo per una profonda penetrazione verso Nord lungo la valle del Liri da parte degli Osci/Sidicini. Sebbene a *Fregellae* non si riscontrino altro che pochi indizi di una frequentazione precedente la colonia, e fra i materiali significativi spicchi piuttosto un frammento di antefissa a testa di Sileno del tipo presente a Roma nel tempio dei Castori, mentre mancano indizi di contatti campani<sup>33</sup>, sembra in ogni caso indubitabile una presenza sidicina nella valle del Liri a cavallo fra IV e III secolo: e che l'insediamento del culto di *Pupluna*, sia pure attestato da una iscrizione verosimilmente più tarda, vada attribuito piuttosto a questa espansione, piuttosto che visto in un più ampio fenomeno di "sannitizzazione", come pensava Coarelli in un primo momento<sup>34</sup>, sembra più che una semplice ipotesi; a una simile conclusione giungeva del resto lo stesso Coarelli in un contributo successivo,

<sup>23</sup> Coarelli 1991, 178 (III-II secolo a.C.); Coarelli 2007, 27 «...poco prima della guerra sociale, come attesta da un lato l'uso dell'osco in un documento ufficiale, dall'altro l'impiego del marmo»; v. anche Barbanera 1994 (non posteriore al II secolo a.C.).

<sup>24</sup> Poccetti 1980, 83 s.; cfr. Antonini 1985, 259 s.; l'argomentazione di Poccetti è peraltro discussa e confutata in Antonini 2008, 30-37.

<sup>25</sup> Cfr. Izzo 1994; Maras 2021.

<sup>26</sup> Donnici, Lauria 2006; Bellini, Trigona 2011, partic. 485-489; per le fasi successive v. anche Bellini 2007; Trigona 2007. Sulle necropoli teanesi, oltre ai contributi citati sopra, si veda ancora Gabrici 1910.

<sup>27</sup> Catalli 2007; Mandatori 2018, 44. Il tipo battuto ad Aquino è HN 432.

<sup>28</sup> Cfr. *CIL* X, 471, 546; Pais 1928, 421-423; La Regina 1989, 397; Coarelli 2007, 28; Di Fazio 2020, 72; va segnalato che Oakley 1998, 625, ritiene invece che questa congettura «...is a greater geographical absurdity than what the mss. offer»; cfr. anche Lepore 1946; Senatore 2008, 177, nota 87.

<sup>29</sup> Colonna 2011, partic. 116-120; accenno a *Pupluna* in relazione ad Aquino a p. 117, nota 2.

<sup>30</sup> Oakley 1998, 624.

<sup>31</sup> Steph. Byz. s.v. Φρέγελλα: πόλις Ἰταλίας, ἣ τὸ μὲν ἀρχαῖον ἦν Ὀπικῶν, ἔπειτα Οὐολούσκων ἐγένετο. τὸ ἐθνικὸν Φρεγελλανός, ὡς Διονύσιος ἰς τῆς Ῥωμαϊκῆς ἀρχαιολογίας καὶ ἄλλοι πλείστοι.

<sup>32</sup> 5.2.1, C 219; 5.3.4, C 231; 5.3.6, C 233-234; 5.3.9, C 237.

<sup>33</sup> Il frammento di antefissa a testa di Sileno proviene dal quartiere abitativo Opi 1 (Diosono 2019, 98, fig. 3); è simile a quelle del tempio dei Castori a Roma; del frammento, fin qui inedito, si anticipa lo studio in corso da parte di Rudolf Känel, che lo daterebbe dopo il 470 in quanto caratterizzato da "degenerazione" tipologica rispetto ai modelli urbani.

<sup>34</sup> Coarelli 1991; certo indizio di "sannitizzazione" di più ampio raggio è invece il santuario extraurbano in località Mèfete, il cui toponimo rimanda senza dubbio a *Mefitis*.

e ugualmente Giovanna Bellini e Simone Trigona intitolavano esplicitamente “Aquinum, città sidicina” il paragrafo finale della loro breve disamina della necropoli di Aquino<sup>35</sup>.

Se tale presenza debba farsi risalire addirittura all'età arcaica, come afferma esplicitamente Filippo Coarelli e come potrebbero far pensare i materiali arcaici dall'area, segnatamente le sopra citate terrecotte architettoniche, è reso quantomeno problematico dal profondo iato cronologico fra tali testimonianze e quelle mediorepubblicane, anche se non è possibile escluderlo. Certo è che nell'orizzonte che va dalla fine del IV secolo al pieno III secolo l'ipotesi di tale presenza appare supportata dalla presenza delle sepolture di tipo sidicino, e che documenti come l'iscrizione aquinate e quella medioimperiale dalla Dacia ne attestano la continuità sul piano religioso e culturale.

Il ruolo di Teano e dei Sidicini nelle fonti relative al periodo fra la Guerra Latina e le Guerre Sannitiche è estremamente ambiguo<sup>36</sup>; volta a volta li troviamo schierati diversamente, in lotta con i vicini e con la stessa Roma: ma sta di fatto che non paiono aver subito né il respingimento verso sedi più interne come fu il caso dei Sanniti, e neppure l'annientamento riservato ai vicini Aurunci nel 314 a.C.; apparentemente, al più tardi dai primi decenni del III secolo, sono stabilmente nell'orbita romana. Se diamo credito ai pochi indizi raccolti, non pare inverosimile dunque che ai Sidicini sia stato consentito di occupare la linea di confine del Liri, dove potrebbero aver rivestito per un certo periodo una funzione di “cuscinetto” fra territori saldamente romanizzati e potenziali sacche di resistenza sannitiche, e aver contribuito al più generale fenomeno di urbanizzazione promosso da Roma in questo periodo<sup>37</sup>.

Il culto di *Pupluna*, giunto a Aquino forse proprio allora, fosse o meno in continuità con quello arcaico, poté assumere il ruolo di culto poliadico, se è corretto lo spostamento della testimonianza epigrafica alla zona del cd. *Capitolium*; se si accetta poi, come pare pressoché certo, l'origine aquinate del *Caerellius* legato in Dacia nell'età di Commodo, una difficilmente oppugnabile coincidenza di indizi induce a pensare che la divinità, identificata con *Iuno*, sia rimasta a caratterizzare fino alla cristianizzazione il successivo, popoloso centro lireno che gli scavi degli ultimi anni stanno mettendo sempre meglio in luce<sup>38</sup>: forse di origine umbro-sabellica, poi trapiantata a Teano per il tramite etrusco, ma evidentemente diventata dea nazionale nel momento della creazione dell'*ethnos* sidicino, dovette arrivare ad Aquino insieme a occupanti sidicini che marcarono col loro culto il territorio acquisito. È probabilmente questo il senso ultimo della persistenza di *Iuno Populonia dea patria* almeno fino al medio impero: una divinità prima incorporata dai Sidicini, poi da essi stessi trasportata a guisa di totem nella futura *Aquinum* (e forse oltre), infine sedimentata nella coscienza dei posteri aquinati, segno indelebile di una identità locale non in contrasto con lo status di *cives romani*<sup>39</sup>.

## Abbreviazioni bibliografiche

Antonini 1985: R. Antonini, *Rivista di epigrafia italica, Lazio*, in *StEtr* 53, 1985, 259-261.

Antonini 2008: R. Antonini, *Testi italici nelle collezioni del Frusinate*, in *Le epigrafi della Val di Comino, Atti del IV convegno epigrafico cominese* (Atina, 26 maggio 2007), a cura di H. Solin, San Donato Val di Comino 2008, 25-64.

Barbanera 1994: M. Barbanera, *s.v. Aquino*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica, II Suppl. 1972-1994*, I, Roma 1994, 522-524.

Battisti 1959: C. Battisti, *Sul nome di Populonia*, in *StEtr* 27, 1959, 385-412.

<sup>35</sup> Coarelli 2007, 28; Bellini, Trigona 2011, 489-491.

<sup>36</sup> Oltre alle parti introduttive degli articoli sopra citati si vedano almeno Philipp 1923; Johannowsky, Massa 2011, con la raccolta delle fonti rilevanti.

<sup>37</sup> Sulla rilevanza del comprensorio del Medio Liri in questo periodo vale l'affermazione di Oakley 1998, 281: «The strategic importance of the middle Liri valley between Sora and Interamna Lirenas during the Samnite Wars can hardly be overemphasized». Si veda l'efficace riassunto e la discussione, pur senza porre l'accento su un eventuale ruolo dei Sidicini, in Senatore 2008.

<sup>38</sup> Da ultimo Ceraudo 2020.

<sup>39</sup> Per un più ampio e preciso quadro della funzione delle iscrizioni sacre nell'Italia antica si veda da ultima la sintesi di Poccetti 2022; a proposito della rilevanza “etnica” di altre iscrizioni del Lazio meridionale ho potuto leggere Maras c.s. grazie alla cortesia dell'autore.

- Bellini, Lauria 2009: G.R. Bellini, M. Lauria, *Materiali arcaici da uno scarico votivo presso Aquinum. Contesto, tipologia ed elementi cultu(r)ali*, in *Lazio e Sabina. 5. Scoperte, scavi e ricerche*, Atti del Convegno, Quinto Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 3-5 dicembre 2007), Roma 2009, 463-473.
- Bellini, Lauria 2012: G.R. Bellini, M. Lauria, *Il santuario arcaico di Aquinum: un caso emblematico nella media valle del Liri*, in *Isti (Aurunci) graece Ausones nominantur*, Atti del Convegno (Sessa Aurunca 10 maggio 2009), a cura di U. Zannini, Marina di Minturno 2012, 139-144.
- Bellini, Trigona 2011: G.R. Bellini, S.L. Trigona, *La necropoli occidentale di Aquinum - IV sec. a. C. - IV sec. d. C.*, in *Lazio e Sabina. 7*, Atti del Convegno, Settimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 9-11 marzo 2010), Roma 2011, 479-492.
- Bellini 2007: G.R. Bellini, *La necropoli occidentale di Aquinum*, in *Lazio e Sabina. 4*, Atti del Convegno Quarto Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 29-31 maggio 2006), Roma 2007, 245-250.
- Bispham 2007: E. Bispham, *From Asculum to Actium: The Municipalization of Italy from the Social War to Augustus*, Oxford 2007.
- Buonocore 2003: M. Buonocore, *Aesernia. Le iscrizioni (Molise. Repertorio delle iscrizioni latine V, 2)*, Campobasso 2003.
- Buonopane, La Monaca 2010: A. Buonopane, V. La Monaca, in *Epigrafi romane di Transilvania. Bibliotheca Capitolare di Verona, Manoscritto CCLXVII*, a cura di G.P. Marchi, J. Pál, Verona-Szeged 2010.
- Catalli 2007: F. Catalli, *La zecca di Aquinum*, in *Spigolature aquinati: studi storico-archeologici su Aquino e il suo territorio*, Atti della giornata di studio (Aquino, 19 maggio 2007), Aquino 2007, 33-38.
- Ceraudo 2020: *Spigolature Aquinati I. 10 anni di scavi nell'Area Archeologica di Castrocielo*, a cura di G. Ceraudo, Lecce 2020.
- Coarelli 1991: F. Coarelli, *I culti sannitici nel Lazio meridionale*, in *Comunità indigene e problemi della romanizzazione nell'Italia centro-meridionale (IV-III sec. av. C.)*. Actes du Colloque International (Rome, 1er-3 février 1990), éd. J. Mertens, R. Lambrechts, Bruxelles-Rome 1991, 177-192.
- Coarelli 2007: F. Coarelli, *Note sulla più antica storia urbanistica di Aquinum*, in *Spigolature aquinati: studi storico-archeologici su Aquino e il suo territorio*, Atti della giornata di studio (Aquino, 19 maggio 2007), Aquino 2007, 23-28.
- Colonna 2011: G. Colonna, *Dal Volturmo al Garigliano. Tradizioni etniche e identità culturali (a proposito degli Osci e del loro nome)*, in *Gli Etruschi e la Campania settentrionale*, Atti del XXVI Convegno di studi etruschi ed italici (Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Teano, 1-15 novembre 2007), Pisa 2011, 115-124.
- Crawford 2011: M.H. Crawford *et al.*, *Imagines Italicae (BICS Supplement 110)*, I-III, London 2011.
- De Tord Basterra 2024: G. De Tord Basterra, *Epigrafía religiosa en lenguas locales del Occidente mediterráneo*, Zaragoza 2024.
- Di Fazio 2020: M. Di Fazio, *I Volsci: Un popolo "liquido" nel Lazio antico*, Roma 2020.
- Diosono 2019: F. Diosono, *Il tempio suburbano sulla via Latina e la costruzione del paesaggio sacro della colonia di Fregellae: culto e cultura materiale*, in *Fregellae. Il tempio del Foro e il tempio suburbano sulla via Latina*, Accademia Nazionale dei Lincei, *Monumenti Antichi*, Serie Miscellanea - Volume XXIII (LXXVIII della serie generale), a cura di G. Battaglini, F. Coarelli, F. Diosono, Roma, 2019, 95-110.
- Donnici, Lauria 2006: R. Donnici, M. Lauria, *L'ager di Aquinum. La prosecuzione delle indagini. Appendice*, in *Lazio e Sabina. 3*, Atti del convegno, Terzo incontro di studi sul Lazio e la Sabina (Roma 18-20 novembre 2004), Roma 2006, 323-328.
- Gabrics 1910: E. Gabrics, *Necropoli di età ellenistica a Teano dei Sidicini*, *MonAntLinc*, XX [1910], coll. 5-152.
- García Ramón 2016: J.L. García Ramón, *In search of Iuno in the Sabellic domain. Umbrian, Marsian Vesuna-, Oscan Pupluna*, in *Forme e strutture della religione nell'Italia mediana antica. Forms and structures of religion in ancient central Italy*, III Convegno internazionale dell'Istituto di ricerche e documentazione sugli antichi Umbri (Perugia, Università degli studi di Perugia, Perugia, Museo archeologico nazionale dell'Umbria, Gubbio, Palazzo Pretorio, 21-25 settembre), Roma 2016, 353-363.
- Giannetti 1973a: A. Giannetti, *Testimonianze archeologiche provenienti dalla località Mefete di Aquinum*, in *RendLinc* 28, 1973, 51-61.
- Giannetti 1973b: A. Giannetti, *Epigrafi latine della Campania e del Latium adiectum*, in *RendLinc* 28, 1973, 469-495.
- Graf 1999: F. Graf, *s.v. Iuno*, in *Der Neue Pauly*, 6, Stuttgart-Weimar 1999, coll. 72-76.

- Izzo 1994: D. Izzo, *Nuove testimonianze sul culto di Pupluna da Teanum Sidicinum*, in *Ostraka* 3, 1994, 277-284.
- Johannowsky, Massa 2011: W. Johannowsky, M. Massa, *Teano Sidicino*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, vol. 20, Pisa-Roma-Napoli 2011, 339-362, [www.persee.fr/doc/btcgi\\_0000-0009\\_2011\\_num\\_20\\_1\\_4649](http://www.persee.fr/doc/btcgi_0000-0009_2011_num_20_1_4649).
- La Regina 1989: A. La Regina, *I Sanniti*, in *Italia. Omnium terrarum parens*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1989, 301-432, 697-700.
- La Rocca 1990: E. La Rocca, *s.v. Iuno*, in *LIMC V*, Zürich-München 1990, 814-856.
- Lepore 1946: E. Lepore, *A Livio VIII, 22, 1*, in *PP* 1, 1, 1946, 125-126.
- Maggiani 2017: A. Maggiani, *Il sacro in Etruria: dentro e fuori la città*, in *La città etrusca e il sacro*, Atti del Convegno (Bologna, 21-23 gennaio 2016), a cura di E. Govi, Bologna 2017, 75-96.
- Mandatori 2018: G. Mandatori, *La testimonianza epigrafica degli "indices nundinarii": mercati e moneta nella Valle di Comino*, in *Le epigrafi della Valle di Comino*, Atti del XIV Convegno Epigrafico Cominese (Atina, 27-28 maggio 2017), a cura di H. Solin, San Donato Val di Comino 2018, 35-48.
- Maras 2021: D.F. Maras, *Sulle tracce del culto della dea Pupluna/Pöpulōna\**, in *Des mots pour les dieux: dédicaces culturelles dans les langues indigènes de la Méditerranée occidentale*, éd. M.J. Estarán Tolosa, E. Dupraz, M. Aberson, Berne 2021, 61-77.
- Maras c.s.: D.F. Maras, *Due antiquissimae latine recuperate e l'epigrafia etnica' del Lazio meridionale arcaico*, in *L'area sacra delle Ss. Stimate a Velletri. Un deposito votivo di oblitterazione e/o espiazione*, a cura di L. Drago, D. Sarracino, Roma in corso di stampa.
- Mommsen 1850: Th. Mommsen, *Die unteritalischen Dialekte*, Leipzig 1850.
- Morel 1998: J.-P. Morel, *Les cultes du sanctuaire de Fondo Ruozzo à Teano*, in *I culti della Campania antica*, Atti del Convegno Internazionale di Studi in ricordo di Nazarena Valenza Mele (Napoli, 15-17 maggio 1995), Napoli 1998, 157-167.
- Murro 2010: G. Murro, *Monumenti di antichi di Aquino: Porta San Lorenzo e il cosiddetto Capitolium*, Aquino 2010.
- Oakley 1998: S.P. Oakley, *A Commentary on Livy, Books VI-X, vol. II, Books VII-VIII*, Oxford 1998.
- Otto 1905: W. Otto, *VIII. IUNO: Beiträge zum Verständnis der ältesten und wichtigsten Thatsachen ihres Kultes*, in *Philologus* 64, 1-4, 1905, 161-223, <https://doi.org/10.1524/phil.1905.64.14.161>
- Pais 1928: E. Pais, *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle Guerre Puniche*, IV, Roma 1928.
- Palmer 1974: R.E.A. Palmer, *Roman Religion and Roman Empire*, Philadelphia 1974.
- Philipp 1923: H. Philipp, *s.v. Sidicini*, in *RE*, II A 2, 1923, coll. 2214-2215.
- Pisano 2022: C. Pisano, *Popluna: una dea sidicina in vesti greche*, in *Mythos [En ligne]*, 16, 2022, consultato il 20 febbraio 2024, <http://journals.openedition.org.efrome.idm.oclc.org/mythos/4618> - DOI: <https://doi-org.efrome.idm.oclc.org/10.4000/mythos.4618>.
- Piso 2001: I. Piso, *Inscriptions d'Apulum (Inscriptions de la Dacie Romaine - III 5)*, Paris 2001.
- Poccetti 1980: P. Poccetti, *Nuovi contributi alla topografia della documentazione italica*, in *AION Ling.* 2, 1980, 77-88.
- Poccetti 2022: P. Poccetti, *Lingue e religioni nell'Italia antica attraverso l'epigrafia del "sacro"*, in *ScAnt* 28, 3, 2022, 57-100.
- Rawson 1979: E. Rawson, *Caerellii, Juno Populona and Aquinum*, in *Athenaeum* 57, III-IV, 1979, 462-464.
- Rix 2002: *Sabellische Texte. Die Texte des Oskischen, Umbrischen und Südpikenischen*, Hrsg. H. Rix, Heidelberg 2002.
- Senatore 2008: F. Senatore, *Sanniti e Romani tra il Liri e il Melfa*, in *Le epigrafi della Valle di Comino*, Atti del IV convegno epigrafico cominese (Atina, Palazzo Ducale, 26 maggio 2007), a cura di H. Solin, Cassino 2008, 161-191.
- Sirano 2006: F. Sirano, *Sistemi di copertura campani di età arcaica da Teanum Sidicinum. Contesti e architetture, in Deliciae fictiles. III, Architectural terracottas in ancient Italy: new discoveries and interpretations*, Proceedings of the international conference held at the American Academy in Rome (November 7-9, 2002), eds. J.F. Kenfield, I.E.M. Edlund-Berry, G. Greco, Oxford 2006, 331-348.
- Sirano 2007: F. Sirano, *Teano. La scoperta del tempio di Iuno Popluna*, in *In itinere. Ricerche di archeologia in Campania*, Atti del I e del II ciclo di conferenze di ricerca archeologica nell'Alto Casertano, a cura di F. Sirano, S. Angelo in Formis (CE) 2007, 67-94.

- Sirano 2008: F. Sirano, *Identità culturali nella Campania settentrionale: un aggiornamento*, in *Dalle sorgenti alla foce. Il bacino del Liri-Garigliano nell'antichità: culture, contatti, scambi*, Atti del Convegno (Frosinone-Formia, 10-12 novembre 2005), a cura di C. Corsi, E. Polito, Roma 2008, 37-59.
- Sirano 2009: F. Sirano, *Teanum Sidicinum. Contributi per la conoscenza di un centro italico dall'Ellenismo al Tardo Antico*, in *Terra di Lavoro. I luoghi della storia*, a cura di L. Mascilli Migliorini, Avellino 2009, 57-79.
- Sirano 2011: F. Sirano, *La cultura figurativa dell'area sidicina nel quadro della Campania settentrionale di età arcaica*, in *Gli Etruschi e la Campania settentrionale. Atti del XXVI Convegno di Studi etruschi ed italici* (Caserta - Santa Maria Capua Vetere - Capua - Teano, 11-15 novembre 2007), a cura di G. Camporeale, Pisa-Roma 2011, 421-453.
- Sirano 2015: F. Sirano, *La 'romanizzazione' dei luoghi di culto della Campania settentrionale. Proposte di lettura del dato archeologico tra Ager Falernus, area aurunca e sidicina*, in *The Impact of Rome on Cult Places and Religious Practices in Ancient Italy*, eds. T.D. Stek, G.-J. Burgers, London 2015, 199-237.
- Torelli 1969: M. Torelli, *Contributo al Supplemento del CIL IX*, in *RendLinc* 24, 1969, 9-48.
- Triantafillis 2008: E. Triantafillis, *Le iscrizioni italiche dal 1979. Testi, retrospettiva, prospettive*, Padova 2008.
- Trigona 2007: S.L. Trigona, *La necropoli occidentale di Aquinum: i corredi funerari*, in *Lazio e Sabina. 4*, Atti del Convegno Quarto Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 29-31 maggio 2006), Roma 2007, 251-256.
- Wissowa 1912: G. Wissowa, *Religion und Kultus der Römer*<sup>2</sup>, München 1912.

## Abstract

The reassessment of an already known epigraphic document from *Aquinum*, containing the name of the deity 'Pupluna', otherwise mostly attested in *Teanum Sidicinum*, leads to reflections on Sidicinian presence in the Liri Valley, which recent archaeological finds in the area of *Aquinum* seem to confirm. The nature of *Pupluna* as an ethnic cult of the *Sidicini*, settled in *Aquinum* by Sidicinian occupants, also seems to be indirectly confirmed by a late provincial inscription with a dedication to *Iuno Populonia*, 'goddess of the homeland', whose author was in all likelihood originally from *Aquinum*.

*Keywords:* *Pupluna, Iuno Populon(i)a, Aquinum, Sidicini, Teanum.*